



# nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno XIII • n° 1-2007 • [www.parcoconero.it](http://www.parcoconero.it) • [www.parcodelconero.eu](http://www.parcodelconero.eu) • [parco.conero@regione.marche.it](mailto:parco.conero@regione.marche.it)

---



1-2007

---

[www.parcodelconero.eu](http://www.parcodelconero.eu) • [www.parcoconero.it](http://www.parcoconero.it)



In copertina: panorama dal Monte Conero. (Foto Fabio Barigelletti)

## SOMMARIO

- 3** INTERVISTA  
**Attento ad ascoltare esigenze e critiche**  
*Cristina Gioacchini*
- 
- 4** **Gli auguri dell'onorevole Claudio Maderloni**
- 
- 5** VARIANTE GENERALE AL PIANO  
**Al lavoro sulle centodue osservazioni**  
*Gilberto Stacchiotti*
- 
- 6** PROPOSTE STIMOLANTI  
**Con la Forestalp lungo i sentieri del Parco**
- 
- 7** IX EDIZIONE DEL PREMIO NAZIONALE  
**Un libro per l'ambiente**
- 
- 8** IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO  
**... le deleghe, gli impegni, i proponenti...**
- 
- 11** IN ASCOLTO DEL TERRITORIO  
**Ancona: riflessioni su Piano del Parco e area marina**  
**Sirolo: rivedere la variante generale al Piano del Parco**
- 
- 12** IN ASCOLTO DEL TERRITORIO  
**Numana: riqualificare**
- Marcelli, Svarchi e lungomare**  
**Alla Provincia chiediamo più risorse**
- 
- 13** IN ASCOLTO DEL TERRITORIO  
**Si rafforza la collaborazione fra Parco e albergatori**  
**Il Passetto parte integrante del Parco**
- 
- 14** IN ASCOLTO DEL TERRITORIO  
**Le prospettive del Parco all'attenzione dell'on. Galeazzi**  
**Con l'Archi la prossima estate**  
**Portonovo saluta il presidente**
- 
- 15** BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI  
**A Svarchi elisir di lunga vita**  
**Sirolo: cani, gatti e cavalli in festa**  
*Cristina Gioacchini*
- 
- 16** SIGNIFICATIVA STORIA DALLA COLOMBIA  
**Palenque patrimonio dell'Umanità**  
*Vanni Leopardi*  
**La croce azzurra di Sirolo**



**nel parco c'è**

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

*Bimestrale di informazione*

Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)

Tel. 071.9331161

**Comitato di Redazione:**

Lanfranco Giacchetti, Bruno Bravetti,  
Marco Gallegati, Cristina Gioacchini,  
Vanni Leopardi, Antonio Mazzantini,  
Giuseppe Misiti, Umberto Moschini,  
Paolo Pascucci, Gilberto Stacchiotti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

**Direttore Responsabile:**

Bruno Bravetti

**Editore:**

Ente Parco del Conero

**Stampa:**

Aniballi Grafiche srl - Ancona

Chiuso in tipografia il 2/03/2007

## INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE GIACCHETTI

# Attento ad ascoltare esigenze e critiche

**I**l Parco del Conero è un'area protetta che in pochi chilometri offre dal paesaggio collinare agricolo alla macchia mediterranea, scoprendo, a tratti, gli angoli più suggestivi della costa marchigiana a picco sul mare. Attraversa i comuni di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana, con una concentrazione di funzioni, di elementi panoramici e di infrastrutture che non sono presenti in alcuna area protetta delle Marche. Un Parco la cui gestione amministrativa è cambiata di recente con il passaggio da Consorzio ad Ente e l'entrata nel consiglio direttivo di un rappresentante per ognuno dei 4 Comuni, della Regione Marche, della Provincia di Ancona, degli ambientalisti, degli agricoltori. Con largo consenso, il 28 dicembre è stato eletto all'interno del nuovo direttivo, il Presidente che per 5 anni coordinerà l'Ente, Lanfranco Giacchetti. *Ritengo doveroso – tiene a sottolineare Giacchetti – ringraziare il sindaco di Ancona Fabio Sturani per avermi nominato rappresentante del Comune dorico all'interno del consiglio direttivo del Parco ed i miei colleghi per la fiducia assegnatami. Saluto e ringrazio inoltre il Presidente uscente Claudio Maderloni, la giunta ed il consiglio, per il lavoro svolto con competenza e professionalità.*

■ **Presidente, a livello istituzionale come è cambiato il governo del Parco del Conero con la recente trasformazione da Consorzio ad Ente?**

Oltre ai quattro Comuni che ne fanno parte, un ruolo altrettanto importante lo giocano l'Amministrazione Provinciale, da sempre parte integrante del governo del Parco, e la Regione, che con la trasformazione da Consorzio a Ente ha trovato il giusto ruolo all'interno del direttivo. Non è un segreto infatti che la maggior parte delle risorse economiche del Parco provengano proprio da stanziamenti regionali e trovo doveroso che

un rappresentante della Regione partecipi alle scelte amministrative. La legge che ha istituito l'Ente Parco ha inserito inoltre nell'organo direttivo anche i rappresentanti delle associazioni agricole e dei gruppi ambientalisti. Un ingresso questo positivo, perché facilita un dialogo che ritengo fondamentale.



(Foto Raffaele Pepa)

■ **Che tipo di Presidente intende essere Lanfranco Giacchetti?**

La mia idea è quella di un presidente vicino a tutti, attento ad ascoltare le esigenze e, perché no, le critiche della gente. Oltre a tenere nella giusta considerazione le istanze degli agricoltori e degli ambientalisti, intendo consolidare i rapporti con tutte le associazioni e le categorie economiche.

■ **Parlare di turismo è scontato, visto il peso che questo settore ha nell'economia dell'area.**

Credo che tutti gli operatori, compresi quelli che all'inizio avevano qualche dubbio, abbiano capito come il Parco rappresenti una risorsa fondamentale per garantire la qualità dell'offerta turistica che anche grazie all'istituzione dell'Area

protetta, ha guadagnato nel tempo una crescente attenzione da parte dei mass media. Gli albergatori sanno bene quanti turisti sono attratti dalla zona proprio perché Parco naturale, ma non bisogna comunque abbassare la guardia perché ci sono ancora margini di miglioramento, in particolare puntando sulla destagionalizzazione dell'offerta turistica.

■ **Naturalmente il Parco non è solo turismo, che mi dice dell'agricoltura e delle altre attività produttive?**

Anche l'agricoltura rappresenta una risorsa fondamentale. Ci si dovrà investire, è un campo su cui lavoreremo, puntando sulla qualità delle tipicità. All'interno dei confini dell'area protetta sono presenti inoltre altre importanti attività produttive e agli imprenditori ed artigiani il Parco deve garantire attenzione e rispetto, oltre che promuovere i loro prodotti e servizi.

■ **Torniamo al passaggio da Consorzio ad Ente, quali altre novità ha apportato alla realtà del parco?**

Mi auguro che la trasformazione da Consorzio ad Ente permetta altresì di consolidare la struttura amministrativa e migliorarne l'efficienza. Con il passare degli anni i residenti ed i turisti hanno imparato a considerare il Parco un riferimento essenziale, favoriti dalla nuova accogliente sede. Far fronte alle crescenti richieste obbliga ad investire in personale e risorse tecniche. Lo staff del Parco è fortemente sottodimensionato rispetto alle esigenze ed ho già iniziato a lavorare per individuare risorse e opportunità, cercando momenti di collaborazione con la Regione, gli enti locali, le università ed il settore privato, con i quali credo si possano costruire utili sinergie.

Cristina Gioacchini  
segue a pag. 4

segue da pag. 3

## Attento ad ascoltare esigenze e critiche

■ Il consiglio direttivo si è insediato da poco e si è subito trovato di fronte a scadenze importanti come le osservazioni alla nuova variante al Piano del Parco.

La stessa collaborazione e sinergia di cui parlavo poc'anzi sarà fondamentale per individuare gli strumenti di governo del Parco. Della variante generale al Piano abbiamo raccolto le osservazioni ed ora è importante mettere a punto nel modo migliore il Piano per renderlo uno strumento agile, facilmente comprensibile e praticabile dai comuni, come dai cittadini. Dovrà garantire la tutela del territorio e dare risposte concrete alle esigenze maturate in questi anni dai comuni e al di là delle scadenze formali, credo si debba proseguire verso la sua approvazione definitiva, con la massima trasparenza e partecipazione. Colloquio, trasparenza e partecipazione, ritengo che questi principi siano validi per tutte le attività del Parco, compresa la ricerca di un modello di sviluppo sostenibile che garantisca

un rapporto positivo tra Ente, cittadini e territorio. Ecco perché, dopo la variante al Piano è utile rimettere mano al Piano socio-economico per verificarne l'attualità e le misure di attuazione.

■ Il tema dell'Area Marina Protetta del Conero è da qualche tempo al centro del dibattito, che idea ha a proposito?

Il Parco, anche se formalmente non ha potere decisionale in merito, deve dare un suo contributo. Dobbiamo eliminare tutte le opinioni preconette, sia favorevoli che contrarie ed il modo corretto di affrontare la questione è per me quello di ragionare sull'area marina come ulteriore risorsa per la zona del Conero, esattamente come il Parco. Naturalmente le giuste esigenze di protezione vanno confrontate con le tradizioni e le eccellenze del territorio, come ad esempio con la pesca professionale delle cozze, che sono certo potrà essere mantenuta e valorizzata con soluzioni adeguate. Un altro elemento importante è il confronto con aree marine protette già istituite per verificarne pregi e criticità. Il Parco, forte della consolidata rete di relazioni a livello nazionale, può utilmente collaborare studiando quanto avvenuto in realtà simili, prevenendo possibili elementi di conflitto.

■ Parliamo di risorse.

Le risorse dell'Ente sono sempre state limitate, come accennavo prima il personale è sottodimensionato e ci stiamo muovendo per risolvere il problema. Poi c'è l'attenzione alla manutenzione che rappresenta una delle priorità del Parco. Dobbiamo impegnarci al massimo per garantire l'efficienza e la fruibilità del territorio, oltre a controllarne periodicamente la sicurezza, attraverso la rete segnaletica, le informazioni tabellari, lo stato dei sentieri, la pulizia delle aree di pregio.

■ Si è già trovato ad affrontare problematiche come quelle conseguenti alla presenza dei cinghiali nel Parco?

Sul fronte della tutela del patrimonio biologico occorre garantire la conservazione dell'habitat alle specie deboli e minacciate e allo stesso tempo limitare l'invasività delle specie non autoctone, quali i cinghiali. Questa è stata una delle prime questioni che con il direttivo ci siamo riproposti di risolvere per venire incontro alle lamentele dei cittadini e alla salvaguardia dei beni della collettività. Dovremo operare di concerto con la Provincia per un serio piano di contenimento che riduca al minimo la presenza di questi animali. □

## GLI AUGURI DELL'ONOREVOLE CLAUDIO MADERLONI

*“Ho appreso con favore la notizia dell'elezione di Lanfranco Giacchetti a Presidente dell'Ente Parco del Conero, il nuovo organismo istituzionale che va a sostituire il Consorzio da me presieduto per circa un anno e mezzo. A Giacchetti ed al direttivo rivolgo i migliori auguri di buon lavoro, nella speranza che si rafforzino sempre più i rapporti con i cittadini, con le associazioni, con gli enti, con tutti quelli, in sostanza, che nel Parco vivono e che ne apprezzano le peculiarità. Metto inoltre a disposizione del nuovo organismo l'esperienza che ho maturato durante il mio mandato, per ogni contributo che venga ritenuto utile. Ringrazio ancora una volta i tecnici, il consiglio e la vecchia giunta per il prezioso lavoro svolto, finalizzato al raggiungimento di importanti obiettivi per la tutela e la sostenibilità del Parco del Conero”.*





## VARIANTE GENERALE AL PIANO

# Al lavoro sulle centodue osservazioni

**C**entodue: tante sono le osservazioni alla variante generale al piano pervenute al Parco entro la prevista scadenza del 17 gennaio 2007. La stragrande maggioranza da parte di privati su questioni specifiche ma anche Enti e associazioni hanno dato il loro contributo. E già questo può dirsi un risultato importante in termini di partecipazione e, nel contempo, un segnale altrettanto forte delle aspettative che i diversi soggetti hanno rispetto alla pianificazione di questo territorio. Da una così significativa mole di suggerimenti è lecito attendersi contributi importanti per migliorare la stesura iniziale del piano; l'indirizzo operativo è proprio quello di recepire tutto ciò che va nella direzione di arricchire la qualità del piano senza cedere a stravolgimenti del suo impianto e dei suoi obiettivi strategici. Il gruppo di progetto coordinato dall'arch. Riccardo Piciacuoco insieme al direttore Nicola Orsini è già al lavoro per esaminare una ad una tutte le osservazioni, partendo da quelle dei Comuni e in generale focalizzando l'attenzione sulle richieste generali che impattano sulle scelte strutturali del piano. A ciascuna istanza dovrà essere affiancata una valutazione di merito, approfondita nel caso di questioni tecniche e d'indirizzo qualora invece le tematiche affrontino aspetti di scelta propriamente politica. Una volta raggruppate per argomento e distribuite in base alla porzione territoriale cui le osservazioni si riferi-



scono, tutto il lavoro sarà discusso dall'Ente per la decisione di merito. Quello che ci aspetta è dunque un passaggio delicato e impegnativo che richiederà certamente alcuni mesi di intenso lavoro. La volontà condivisa è di fare bene e in tempi ragionevoli, consapevoli dell'importanza del nuovo piano e della necessità di porre la Regione Marche nelle condizioni migliori per l'approvazione definitiva. Nel frattempo niente paura. Non c'è alcun blocco, nessuna imbalsamazione delle legittime aspettative. E sottolineo legittime nel senso che sono consentiti gli interventi già possibili con il precedente piano ma, ovviamente, occorre evitare di introdurre trasformazioni irreversibili che siano in conflitto con la variante generale o, peggio

ancora, ne possano compromettere in futuro l'efficacia. Le richieste edilizie potranno essere inoltrate ai Comuni interessati che continueranno a coinvolgere il Parco per la verifica di congruità del progetto con le norme vigenti. In questa fase "transitoria" infatti vigono le misure generali di salvaguardia e, di conseguenza, per il rilascio del nulla osta di compatibilità si applicano le disposizioni contenute nella legge regionale 28 aprile 1994 n. 15 così come modificata dalla recente L.R. 23 giugno 2006 n. 7 concernente: *Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali*. Il testo all'art. 5 bis recita *In presenza di un piano del parco preesistente, si applicano, nel periodo di vigenza delle norme di salvaguardia, le norme più restrittive tra*

*quelle contenute nel piano del parco vigente e nel piano adottato.*

Anche da questo punto di vista insomma cerchiamo di dare continuità e certezza rispetto alle esigenze della comunità locale. La commissione tecnica continua il suo attento lavoro e nel termine dei sessanta giorni il richiedente ha modo di conoscere l'esito della sua istanza. Per chi sa delle difficoltà organizzative e finanziarie dell'Ente, già questo ci sembra una bella prova di efficienza. E un segnale importante che il parco lavora al servizio della comunità locale e della natura di questo territorio speciale pienamente consapevole del proprio ruolo. □

Gilberto Stacchiotti  
Membro del Consiglio  
Direttivo del Parco

## PROPOSTE STIMOLANTI

# Con la Forestalp lungo i sentieri del Parco

In attesa che riprendano le attività di visite guidate lungo i sentieri del Parco in compagnia delle guide, la Cooperativa Forestalp di Sirolo vuole offrire a tutti i lettori della nostra rivista una serie di proposte escursionistiche per muoversi autonomamente tra i tracciati dell'area protetta, alla scoperta delle infinite meraviglie che il Conero offre ai visitatori. Per informazioni e per ricevere al vostro indirizzo di

volta al nostro Parco. Seppur di breve durata e privo di difficoltà tecniche particolari, l'anello suggerito può essere davvero considerato un'escursione completa sotto tutti i punti di vista. Lungo i sentieri di questo itinerario infatti, si attraversano ambienti ed ecosistemi diversi, dalla gariga di Pian di Raggetti ai rimboschimenti di conifere e latifoglie, dal bosco ceduo di carpini, aceri e ornelli, ai bassi cespugli

gestivo interno della Chiesa romanica di S. Pietro. Naturalmente si consigliano scarpe ed abbigliamento comodi ed una borraccia di acqua al seguito (lungo il percorso non ci sono né fontane, né punti ristoro). Dal parcheggio sommitale del Monte Conero (dove si trovano i Bar, l'Hotel e la Chiesa di San Pietro), imboccare la strada asfaltata in salita interdetta alle auto (**sentiero 1A**). In circa venti mi-

terazza panoramica su Ancona e la costa nord (**Belvedere Nord**). Dallo stesso spiazzo imboccare nuovamente il **sentiero 1A**, che si fa stretto e piuttosto ripido in discesa, fino a raggiungere dopo circa 20 minuti, un incrocio di sentieri molto evidente con panchine e tabellone segnaletico del Parco. Imboccare il **sentiero n. 1** in discesa in *direzione PIAN GRANDE* (il sentiero più esterno), e percorrerlo per circa 300 metri fino a raggiungere uno splendido punto panoramico a strapiombo di 400 mt sulla falesia sopra la Baia di Portonovo (**Pian Grande** - tabellone segnaletico del Parco).

Tornare indietro per lo stesso sentiero fino all'incrocio ed imboccare sulla destra il **sentiero 1** questa volta in *direzione PIAN DI RAGGETTI*, stradone sterrato che in circa 30 minuti conduce a **Pian di Raggetti** (all'unico evidente bivio prendere lo stradone a sx in salita), balcone panoramico di ex coltivi sul paesaggio collinare delle Marche e sulla costa Sud. Continuare l'escursione lungo il **sentiero n. 1** seguendo le *indicazioni EX CONVENTO CAMALDOLESI* per raggiungere, dopo circa altri 30 minuti e dopo aver costeggiato una zona militare dimessa, la strada asfaltata che, in salita, in 5 minuti riconduce di nuovo al parcheggio, punto di partenza dell'escursione. □

**Durata:** 2 h 1/2 circa

**Difficoltà:** ● ● ● ● ●

**Percorribilità:** piedi, mountain bike.



posta elettronica tutte le novità e le proposte Forestalp, telefonate al Centro Visite del Parco al numero 071 9331879, visitate il sito [www.forestalp.it](http://www.forestalp.it) o scrivete a [info@forestalp.it](mailto:info@forestalp.it).

L'itinerario che oggi si propone, l'**Anello dei boschi del Conero**, è sicuramente l'escursione più indicata per tutti quelli che intendono avvicinarsi per la prima

della macchia mediterranea. Si possono inoltre apprezzare panorami mozzafiato, dalle indimenticabili vedute sul mare, su Portonovo e sulla costa nord che si ammirano dal belvedere Nord e da Pian Grande, alla suggestione del dolce paesaggio collinare, visto dai prati di Pian di Raggetti. Infine, a conclusione dell'escursione, è possibile dedicare una visita al sug-

gero, dopo un tratto di via pianeggiante, si incontra l'accesso ad un sentiero nel bosco delimitato da una sbarra: lasciare l'asfalto e, superata la sbarra, imboccare lo stradone sterrato. Seguendo il sentiero principale, dopo circa 10 minuti di agevole passeggiata si raggiunge uno spiazzo con una galleria militare abbandonata sulla destra e dall'altra una meravigliosa



## IX EDIZIONE DEL PREMIO NAZIONALE

# Un libro per l'ambiente

**È** giunto alla IX edizione il Premio Nazionale *Un Libro per l'Ambiente*, promosso da Legambiente e da La Nuova Ecologia, l'ormai noto concorso dedicato all'editoria ambientale di qualità per ragazzi. Anche la presente edizione si struttura in due sezioni: divulgazione scientifica e narrativa, con un premio speciale per la miglior coerenza grafica-testo.

Il Premio vede la partecipazione di autori, editori, enti pubblici e privati, CEA, imprese, associazioni e scuole con opere che una volta pervenute a Legambiente, vengono giudicate da esperti; una giuria tecnica seleziona tre volumi per ogni sezione. In una seconda fase invece, giudici *inflexibili* sono, come ogni anno, più di duemila tra bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni che, dopo aver letto in classe i libri



Parco Gola della Rossa e Parco del Conero. Alla conferenza stampa di presentazione della manifestazione, l'assessore regionale Marco Amagliani, ha esaltato il valore sia culturale che di educazione ambientale dell'iniziativa.

*Con questo appuntamento - ha spiegato Patrizia Casagrande, assessore provinciale - rinnoviamo una strategia di insieme, una sinergia tra enti e non solo, per un premio che riteniamo importante e a cui hanno aderito una gran quantità di partecipanti.*

Per Tito Vezio Viola, coordinatore nazionale del Premio, *Un libro per l'ambiente* è unico nel suo genere ed ha la facoltà di far emergere materiale di alto livello.

Rassicurazioni di un impegno sempre più incisivo affinché il Premio possa continuare a crescere, sono arrivate da Luigino Quarchioni e da Leonello Negozi, rispettivamente Presidente e Direttore di Legambiente.

*Un momento con duplice valenza - lo ha definito l'assessore comunale di Ancona Stefania Ragnetti - in quanto i bimbi non subiscono la lettura sentendosi investiti da una certa responsabilità perché giudici e dall'altra c'è la tematica ambientale, uno dei filoni su*

*cui si basa la didattica. Infine, l'ambiente e la sua tutela, sono temi verso cui sono particolarmente sensibile e con i quali, in veste di Presidente dell'Ente parco del Conero, mi rapporto giornalmente - ha detto Lanfranco Giacchetti.*

*Senza un ambiente protetto non c'è un'alta qualità di vita ed è quello che dobbiamo impegnarci a garantire ai nostri figli. I più piccoli, che rappresentano il futuro, vanno orientati all'educazione ambientale dalla famiglia, dalla scuola, passando attraverso iniziative come questo concorso. I libri sono un fondamentale veicolo di conoscenza e la conoscenza dei valori ambientali, si sa, è il passo imprescindibile per una loro presa di coscienza.*



finalisti, decretano i due vincitori assoluti. Il terzo premio viene invece assegnato direttamente dalla giuria tecnica. L'edizione 2006/2007 è dedicata a Lucio Lombardo Radice, docente di matematica, scrittore, appassionato pedagogo, scomparso nell'82.

Ai volumi vincitori un premio di 516 euro, la possibilità di fregiarsi della dizione *Premio Libro per l'ambiente 2007 - libro consigliato da Legambiente* e di promuovere i testi sulla stampa associativa e sul materiale di Legambiente destinato a bambini e ragazzi. *Un libro per l'ambiente* è realizzato con il contributo di: Regione Marche, Provincia di Ancona, Provincia di Macerata, Comuni di Ancona, Esino Frasassi,

# ... le deleghe, gli impegni

## MARCO GALLEGATI

**Nato ad Ancona il 6/3/'65**

**Residente a Sirolo**

**Deleghe: Piano Socio Economico, Promozione del Parco (Turismo, Cultura, Sport, Economia, Informazione)**



Ogni Parco presenta due facce: una più nota e meno apprezzata, quella dei vincoli, l'altra meno evidente ma più attraente, quella delle opportunità. Parlando con la gente l'impressione che si ricava è che nel caso del Parco del Conero abbia fino ad oggi prevalso la prima rispetto alla seconda (e si direbbe senza neanche troppo successo guardandosi bene intorno). Ora che però la variante del nuovo Piano è stata adottata e lo stesso è nella fase finale del proprio iter (osservazioni, controdeduzioni ed approvazione da parte della Regione nell'ordine) e che il Parco ha assunto la forma più snella, e speriamo, efficiente dell'Ente, sembrano esserci le condizioni per potersi concentrare sugli aspetti positivi.

Il Piano socio-economico, previsto peraltro dalla stessa legge, da questo punto di vista può rappresentare un eccellente punto di partenza. Rimasto lettera morta per anni, se non per alcuni aspetti marginali, costituisce uno strumento eccellente di programmazione e di sviluppo delle attività economiche del Parco che, al di là di un necessario aggiornamento, è ancora straordinariamente attuale. Limitarsi alla tutela del patrimonio florofaunistico e della biodiversità può essere riduttivo per un Parco che per l'importanza della sua componente antropica è stato definito *urbano*.

Il Parco riesce a svolgere una funzione di sensibilizzazione ed educazione ambientale se favorisce ed incentiva la fruibilità del proprio territorio con attività a basso impatto ambientale (escursioni a piedi, in mountain bike o a cavallo). La cura dei sentieri esistenti, la realizzazione di una segnaletica adeguata, la realizzazione di sentieri nuovi, la separazione dell'utilizzo dei sentieri fra i vari frequentatori costituiscono da questo punto di vista elementi fondamentali per far sì che le risorse turistico-naturalistiche del Parco possano essere utilizzate da tutti (residenti, escursionisti e turisti) in condizioni di maggiore soddisfazione e sicurezza. Questi ultimi, infatti, rappresentano una quota rilevante e crescente degli utilizzatori in quanto proprio il Parco costituisce, per un numero sempre maggiore di turisti, il motivo principale della scelta delle nostre località come destinazione turistica per le proprie vacanze (in particolare per alcune nuove forme di turismo sostenibile e responsabile come l'eco-turismo).

Nell'ambito delle mie deleghe l'obiettivo sarà quello di cercare di trasformare l'ambiente da vincolo ad opportunità, conciliando la conservazione dell'ambiente con lo sviluppo socio-economico. Non sarà semplice né immediato, ma avendo chiari gli obiettivi e stimolando la partecipazione attiva a livello locale da parte di persone, associazioni, gruppi e operatori economici ci sono quantomeno le premesse per iniziare un



percorso di valorizzazione ambientale e sviluppo economico-sociale del territorio del Parco.

## VANNI LEOPARDI

**Nato ad Ancona il 25/7/'42**

**Residente a Recanati**

**Delega: Agricoltura di Qualità**



Colgo l'occasione che questo spazio mi dà, per ringraziare gli agricoltori e i sindacati di categoria che hanno voluto designarmi quale loro rappresentante nel consiglio dell'Ente parco.

Se in un recente passato, i vincoli che i parchi comportano all'attività della nostra categoria hanno creato molta incomprendimento, oggi che l'agricoltore ha legittimamente ridefinito il suo ruolo ambientalista, anche tali incomprendimenti sono venute meno o si sono attenuate. D'altra parte oggi, l'agricoltura per produrre reddito, deve produrre qualità, ottimi sapori e sicurezza alimentare. Le condizioni ottimali per questa agricoltura sono tutte presenti nel nostro parco; la sfida per gli agricoltori è quella di saperle valorizzare anche attraverso gli aiuti istituzionali e comunitari.

La recente nomina comporta da parte mia un ulteriore approfondimento delle questioni sul tappeto proprio per definire una strategia possibile e piani condivisi con l'Ente Parco; il primo passo sarà una prossima riunione con i responsabili delle rappresentanze agricole.





# egni, i proponimenti...



È il 28 dicembre 2007, è appena terminata la riunione di insediamento dell'Ente Parco, prima Consorzio, con l'elezione a presidente di Lanfranco Giacchetti.

Nella foto il neo-presidente con i membri del nuovo organismo:

Paolo Pascucci (Regione Marche), Marco Gallegati (Provincia di Ancona), Umberto Moschini (Camerano), Antonio Mazzantini (Numana), Giuseppe Misiti (Sirolo), Gilberto Stacchiotti (Ambientalisti), Vanni Leopardi (Agricoltori).

Il primo a sinistra è Nicola Orsini, Segretario Generale del Parco.

che tuteli le categorie che operano nel territorio, nella salvaguardia delle attività economiche, pensando all'Area marina protetta come un valore aggiunto e non limitativo per le stesse.

## GIUSEPPE MISITI

*Nato a Roccella Ionica (Reggio Calabria)*

*Residente a Sirolo*

*Delega: Vicario del Presidente*



È doveroso, innanzitutto, rivolgere un sincero e cordiale saluto, unitamente agli auguri di buon lavoro, ai componenti il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, al Presidente, che sicuramente è all'altezza del compito e a tutto il personale in servizio. L'Ente Parco ormai è cosa fatta per cui bisogna guardare avanti. Se il nuovo Consiglio Direttivo vuol partire con il piede giusto deve affrontare le tematiche dei cittadini e dei Comuni, con spirito di collaborazione, rispettandone l'autonomia e fornendo risposte chiare e tempestive.

Bisogna impedire che il nostro lavoro si blocchi su pastoie burocratiche e operare con saggezza e trasparenza senza condizionamenti di sorta.

Dobbiamo tutelare l'ambiente, garantendo un sano e ordinato sviluppo del territorio che noi abbiamo sempre difeso a differenza di altri che, invece, lo hanno aggredito in modo selvaggio. Il fatto che Sirolo possa vantare 13 e consecutive bandiere blu è il segno tangibile di come sia stato sempre tutelato l'ambiente con enormi sacrifici.

Non si può pensare di imbalsamare un Comune come quello di Sirolo, impedendone la crescita. Regole chiare e uguali per tutti sono le basi di un corretto e costruttivo dialogo con i cittadini. Ogni tentativo di mescolare le carte per favorire discriminazioni deve essere impedito per salvaguardare il diritto di tutti.

Su questi punti sarò intransigente perché ritengo che questo sia il solo modo per dare risposta ai veri problemi dei cittadini.

Se i limiti che il parco comporta alla nostra attività saranno compensati dai vantaggi di una politica tesa al valore aggiunto ai nostri prodotti, allora avrò raggiunto un obiettivo importante che è quello di una agricoltura pulita e credibile, ma prima alleata della natura.

## ANTONIO MAZZANTINI

*Nato a Numana il 3/9/'60*

*Residente a Porto Recanati*

*Delega: Istituzione Area Marina Protetta*



In veste di assessore del Comune di Numana sto portando avanti da tempo con il Ministero un discorso sull'Area Marina Protetta del Conero, preceduto da una serie di osservazioni presentate dai cittadini.

Questo perché dal '91, il Ministero attraverso un'apposita legge, ha individuato delle zone, tra cui quella del Conero, di possibile istituzione dell'Amp.

Il Comune di Numana non ha mai spinto in questa direzione ma preventivamente, non volendo trovarci impreparati a tale eventualità, si sono convocati gli operatori economici in incontri che hanno dato vita a delle osservazioni, raccolte in una proposta che l'anno scorso è stata consegnata al Ministero.

Anche nel mio lavoro di consigliere presso l'Ente Parco con delega all'istituzione dell'Amp, continuerò a seguire una linea



*segue a pag. 10*



## IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

... le deleghe, gli impegni,  
i proponimenti...**GILBERTO STACCHIOTTI***Nato a Numana il 21/5/'56**Residente ad Ancona**Deleghe: Urbanistica, Ambiente (Forestatione, Difesa della Costa, Centro di Educazione Ambientale, Cea. Aule Verdi)***UMBERTO MOSCHINI***Nato a Camerano il 29/1/'47**Residente a Camerano**Deleghe: Finanze, Bilancio, Manutenzioni*

**P**rima di tutto, grazie. A persone e associazioni che mi hanno sostenuto e dato fiducia per questa nuova avventura. Da quasi 30 anni mi occupo del Conero, è la mia terra natale, ne conosco ogni angolo e soprattutto – come molti – mi sono lasciato contagiare dalla sua bellezza. È un territorio speciale che merita una gestione speciale. Ripensare alle scolaresche - adulti di oggi - accompagnate negli anni 80 alla scoperta del monte, alle lunghe attese per la legge istitutiva, alle sofferte incomprensioni iniziali e ai tanti momenti appassionati mi conforta che molta strada sia stata fatta. Grazie anche agli amministratori che ci hanno preceduto. Ma soprattutto grazie a coloro che continuano a scoprire nei boschi e nelle spiagge del Conero un mondo affascinante eppure vicino. Sono loro i fruitori sensibili, le vere sentinelle e i promotori del territorio, dei suoi valori e dei suoi segreti.

La nascita del nuovo Ente mi ha dato la possibilità di tornare ad amministrare il parco. Per un ambientalista questa è un'occasione straordinaria ma anche una sfida molto importante. Gestire un parco significa tante cose insieme ma soprattutto orientare lo sviluppo verso modelli capaci di dare futuro alla comunità locale e alla diversità biologica del territorio. A volte occorre guardare lontano, fare scelte coraggiose, andare oltre il campanile o mettere da parte l'interesse immediato. Le linee guida gestionali e politiche di questo lavoro dovranno essere definite dal nuovo piano del parco, il cui obiettivo principale è la vitalità e la qualità del sistema paesaggio.

Serve una strategia globale per conservare la bellezza e la ricchezza di questa natura e della cultura, valorizzare i prodotti tipici e nello stesso tempo esprimere attenzione ai problemi dell'aria e delle acque, alla questione dei rifiuti e alle deturpazioni paesaggistiche, al risparmio energetico e ai nuovi stili di vita. Serve una partecipazione consapevole e attiva da parte delle comunità locali perché i segnali di fragilità e vulnerabilità del sistema Conero vanno presi sul serio.

Affrontare queste tematiche nell'ottica del paesaggio evidenzia in modo forte il legame che c'è tra urbanistica e ambiente. Serve un approccio rigoroso, professionalità trasversali, capacità di ascolto, impegno e senso di responsabilità.

Sono assolutamente convinto che per tendere a risultati così ambiziosi l'Ente abbia un ruolo da protagonista ma è indispensabile che ciascuno faccia la sua parte con lungimiranza per il bene comune. Per quanto mi riguarda è l'entusiasmo che mi spinge a credere che questa sarà davvero una gran bella sfida. Da vivere insieme.

**M**i trovo in questa veste di consigliere da poco tempo, da quando il Consorzio del Parco è diventato Ente, essendo stato nominato dal Comune di Camerano a rappresentarlo all'interno del direttivo del nuovo organismo istituzionale che governerà per i prossimi cinque anni l'area protetta del Conero. Ringrazio quindi il sindaco Carmine Di Giacomo per la fiducia assegnatami.

Presso l'Ente Parco, le deleghe che sono state fissate dal Presidente Lanfranco Giacchetti danno un indirizzo di lavoro a noi consiglieri, ma condivido la volontà comune di non operare a compartimenti stagni, creando utili sinergie, per il bene del Parco.

Riguardo la manutenzione il mio obiettivo è di mantenere efficienti i sentieri e la cartellonistica del Conero, andando a modificare o migliorare il servizio laddove ce ne sia bisogno ed evidenziando i gradi di difficoltà di ogni tracciato. Alcuni sentieri infatti possono essere percorsi oltre che a piedi anche a cavallo o in bicicletta.

Solo per citare alcuni interventi già realizzati, a Camerano sono state effettuate opere di recupero della viabilità pedonale del Bosco Mancinforte con un piano riguardante l'esecuzione di interventi previsti nel progetto preliminare dal titolo "Opere di recupero della viabilità pedonale del Bosco Mancinforte - Comune di Camerano" approvato dalla giunta esecutiva con delibera n. 188 del 20/12/05 inerente gli interventi di sistemazione del camminamento principale e del bel vedere presenti all'interno del Bosco, al fine di migliorarne la fruizione dal punto di vista ludico ed educativo.

Gli interventi previsti si sono rivolti ad agevolare l'accessibilità a tutte le fasce d'età rendendone più piacevole la frequentazione, ma rispettando le motivazioni d'origine del Mancinforte. È stato sistemato il camminamento principale e della zona del Belvedere; ripristinato il muro a secco presente sul lato a monte del camminamento principale e del cordolo in pietra sul lato opposto; nonché sistemata la componente arborea ed arbustiva presente ai margini della viabilità.

**PAOLO PASCUCCI***Nato ad Ancona il 24/2/'53**Residente ad Ancona**Deleghe: Rapporti con le Aziende, Associazioni di Categoria, Progetti Museali e Progetti Europei*



## IN ASCOLTO DEL TERRITORIO

### Ancona: riflessioni su Piano del Parco e area marina protetta

Si è parlato della nuova variante al Piano del Parco, del Passetto e dell'area marina protetta nell'incontro congiunto tra le amministrazioni del Comune di Ancona e dell'Ente Parco del Conero. È stata questa la prima riunione che l'Ente Parco ha intrapreso, in quella definita la fase di ascolto del territorio ed Ancona fa parte per il 28% dell'area protetta terrestre e questa, come ha spiegato il Sindaco Fabio Sturani, viene considerata una risorsa per la città. Il Presidente Giacchetti ha iniziato la seduta illustrando la filosofia con cui la variante al Piano del Parco è stata redatta. Dalla sua la giunta comunale, pur non entrando nel merito delle osservazioni, ha espresso condivisione per il percorso che ha portato alla sua adozione, evidenziando come l'amministrazione di Ancona sia da sempre attenta all'ambiente ed alla sua tutela e come abbia utilizzato solo una parte limitata di possibile edificazione, garantita dal vecchio pdp. Sturani ha auspicato, tra i progetti in fase di discussione, di rendere ad esempio la zona del Passetto maggiormente fruibile ai cittadini, affinché questa diventi un'alternativa valida a Portonovo, area balneare arrivata allo stremo riguardo la pressione antropica. Partendo da



queste considerazioni, il Comune ha chiesto al Parco la possibilità di inserire nel Pdp l'area Passetto tra le aree di programmazione economica e sociale. Circa la possibile costituzione dell'area marina protetta, l'assessore Caterina Di Bitonto, nota anche come ambientalista, ha chiarito quali sono gli enti di riferimento che hanno voce in merito sulla questione e più precisamente i Comuni e la Regione. Il Parco pur evidenziando come non abbia alcun potere sullo specchio d'acqua, ha rinnovato la sua disponibilità a dare un contributo affinché questa venga realizzata, tenendo conto delle esigenze e consuetudini delle realtà operanti nel territorio che un'eventuale Amp andrebbe ad investire, candidandosi per la sua gestione, attraverso una concertazione tra i Comuni ed il Ministero. Erano presenti oltre a Sturani e a Giacchetti, per l'Ente Parco i consiglieri Marco Gallegati, Paolo Pascucci, Vanni Leopardi e Umberto Moschini, per Ancona gli assessori Fabio Borgognoni, Caterina Di Bitonto, Emilio D'Alessio, Marida Burattini, Pierfrancesco Benadducci, Stefania Ragnetti, Roberto Stecconi, Enrico Turchetti, Andrea Filippini. □

### Sirolo: rivedere la variante generale al Piano del Parco

Il 22 gennaio si svolge la riunione tra il sindaco di Sirolo Giuseppe Misiti, il vice sindaco Stefano Polenta e gli assessori, con il Presidente del Parco Lanfranco Giacchetti, Antonio Mazzantini, Paolo Pascucci, Umberto Moschini e Marco Gallegati. In apertura di seduta, dopo i saluti, il sindaco Misiti ricorda la sua iniziale contrarietà alla proposta della Regione di trasformare il Consorzio in Ente per la gestione del Parco, pur essendo d'accordo sulla necessità di ridurre il numero dei componenti del direttivo. E chiede per Sirolo di: *rivedere la Variante Generale al Piano del Parco*, esprimendo dubbi sul MEVI (Metodo di valutazione integrata). Seguono le seguenti proposte: *mantenere una costante pulizia del sottobosco; sistemazione e miglioramento degli stradelli e dei belvedere; realizzare servizi igienici nei punti di massima frequentazione e di effettuare una programmazione* (in collaborazione con il Comune di Sirolo e d'intesa con i privati) *dell'acquisto e della sistemazione dell'area del teatro alle Cave; di definizione della procedura di approvazione della palestra e servizio del complesso scolastico scuola media di Sirolo e Numana ed un controllo costante e bonifica dei corsi d'acqua ricadenti sul territorio.* Dopo l'intervento del primo cittadino, il Presidente Giacchetti sottolinea che: *Siamo di fronte ad un'Ente Parco completamente rinnovato dove stiamo apportando le nostre esperienze dal punto di vista amministrativo. Nella sua gestione si trovano elementi di novità, un rappresentante della Regione Marche, uno per gli ambientalisti ed uno per gli agricoltori e siamo tutti consapevoli che si dovranno intraprendere impegni importanti per lo sviluppo del Parco in generale, non riducendo le questioni al solo livello urbanistico. Cercheremo di muoverci con strumenti dinamici per dare risposte alle esigenze dei comuni, dei cittadini e delle associazioni di categoria, di tutti insomma. Oggi è comunque chiaro come il Parco non sia nato per contrastare anzi, a vent'anni dalla sua costituzione, il territorio ci sta leggendo un valore aggiunto, fuggendo i sospetti iniziali. Giacchetti non ritiene inoltre che questo piano sia contro i comuni con i quali va semplicemente fatto un lavoro di concertazione e sintesi, nel trovare il giusto equilibrio tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile di questa parte di costa. Attraverso i nostri tecnici si valuteranno le osservazioni al Pdp pervenute e la nostra volontà non è di ostruzionismo ma di dare risposte percorrendo ripeto, la strada della tutela e dello sviluppo sostenibile, tenendo conto dei regolamenti.* □



## IN ASCOLTO DEL TERRITORIO

## Numana: riqualificare Marcelli, Svarchi e lungomare

**R**iqualificare la zona di Marcelli e rivisitare quella di Svarchi, ristrutturare il porto ed il lungomare, reperire nuovi parcheggi, queste tra le priorità emerse dall'incontro di gennaio tra il direttivo dell'Ente parco e la giunta del Comune di Numana.

In quella sede il sindaco Bilò ha voluto dare il via alla riunione sottolineando le deficienze del territorio che governa, evidenziando la necessità di tener conto delle richieste di un turismo alla ricerca di servizi sempre più qualificati e concorrenziali per mettersi nel mercato in maniera importante. *Oggi le bellezze naturali non bastano più - ha spiegato Bilò - bisogna riqualificare le strutture e la città, individuando come priorità la realizzazione delle seguenti opere pubbliche: sistemazione e potenziamento del porto, messa in sicurezza e riqualificazione dell'area dell'avamposto; sistemazione delle aree libere nel lungomare nord, rivisitazione dell'arredo urbano; piano del lungomare, ristudio generale dell'area attraverso nuove infrastrutture viabili e di parcheggio; piano di riqualificazione urbana dell'abitato di Marcelli, e nuove infrastrutture pubbliche rivolte soprattutto al miglioramento della viabilità ed al potenziamento delle aree parcheggio, oltre alla creazione di spazi ludico ricreativi e di ritrovo. Con soddisfazione - ha risposto il Presidente dell'Ente Lanfranco Giacchetti - apprendo del desiderio del Comune di Numana di collaborare con il Parco al fine di riqualificare i risultati di una politica del passato invasiva e a tratti speculativa, in aree come Marcelli ad esempio. Che si voglia lavorare non in contrasto ma in sintonia con la politica dell'Ente parco e auspichiamo che il Parco non sia visto come elemento riduttivo per lo sviluppo, siamo infatti da una parte per un controllo rigoroso, per mantenere intatte le bellezze naturali, ma anche altrettanto attenti a dare risposte alle esigenze dei comuni e dei cittadini. Alcune risposte vanno date altresì alle attività economiche affinché possano offrire maggiori servizi di qualità.*

Parallelismi con la Spagna e possibili soluzioni per lo sviluppo turistico della Riviera del Conero, sono stati i temi dell'esposizione del consigliere del Parco Vanni Leopardi che ha presenziato alla riunione con i colleghi Antonio Mazzantini, Paolo Pascucci, Gilberto Stacchiotti, Marco Gallegati e Umberto Moschini. □



## Alla Provincia chiediamo più risorse

**H**a inteso rafforzare la collaborazione tra Ente Parco e Provincia, il Presidente Giacchetti, invitando presso la sede dell'Ente l'Assessore provinciale Patrizia Casagrande, con deleghe all'ambiente e all'urbanistica. Un incontro dai toni amicali che ha visto Giacchetti entrare nel merito di alcune questioni. Il bilancio notoriamente esiguo del Parco è stata una di queste: *viviamo in una fase di bilancio delicato - ha esordito il Presidente - e si chiede alla Provincia di dare un segnale importante per permettere all'Ente di investire in una serie di iniziative necessarie e di crescita.*



*Patrizia Casagrande, Assessore Provinciale all'Ambiente e all'Urbanistica.*

Ha anche ricordato come tra la realtà istituzionale che coordina e la Provincia ci siano già progetti condivisi come lo studio sulla migrazione dei rapaci ed altri in fase di realizzo. *Ho sempre trovato questo Parco uno dei più belli della regione - ha risposto la Casagrande - dotato di una costa meravigliosa con uno sfondo collinare intrigante a picco sul mare ed un valore aggiunto nel senso della continuità lo danno le sfide che auspico arrivino a costituzione nei prossimi anni, prima fra tutte la realizzazione dell'Area Marina Protetta e la rivalutazione del CIP Coste Italiane Protette.*

La Casagrande ha fatto parte della giunta istituzionale che ha governato il Consorzio del Parco prima dell'Amministrazione-Maderloni, buona conoscitrice delle problematiche che caratterizzano l'area protetta ed a proposito della nuova variante al Piano ha evidenziato: *sono felice che si sia chiusa la fase di ingessatura del territorio per mancanza di uno strumento di regolamentazione quale il nuovo Piano. Ma crescere per una realtà come l'Ente significa aver bisogno di ulteriori risorse, argomento che ha trovato la sensibilità e disponibilità di ascolto dell'Assessore provinciale.* □



## IN ASCOLTO DEL TERRITORIO

### Si rafforza la collaborazione fra Parco e albergatori

**S**i continuerà nella strada intrapresa finora, guardando anche a nuove proposte, questo è stato l'auspicio comune degli albergatori e dell'Ente parco, nel primo incontro con la categoria economica da parte del nuovo direttivo, tenutosi a metà gennaio. In primis si perfezionerà quindi il protocollo d'intesa di convenzione tra le parti e si lavorerà affinché possa decollare il nuovo marchio di qualità delle strutture ricettive del Parco. *Alberghi bellissimi senza un territorio adeguato non avrebbero lo stesso valore* – ha detto dopo i saluti il Presidente dell'Ente Lanfranco Giacchetti, ritenendo positivo *che nel tempo i cittadini abbiano colto l'importanza di stare all'interno dell'area protetta, che se governata con equilibrio rappresenta un beneficio per tutti*.

Riguardo alla collaborazione: *Questo protocollo d'intesa andrà avanti, ci continueremo a confrontare e vi aggiungeremo idee. I turisti attraverso una serie di iniziative devono poter differenziare la vacanza entro un'area protetta e questo deve accadere anche grazie alla collaborazione degli albergatori. Il villeggiante arrivando sul Conero cerca un posto dove la qualità è di casa, dobbiamo quindi presentargli un contesto particolare con tutti i servizi possibili. A chi arriva nel Conero - è l'opinione del consigliere Marco Gallegati - dobbiamo dare la percezione di trovarsi dentro un parco, differenziandoci sotto alcuni aspetti che vanno dalla cartellonistica, alla raccolta differenziata, ecc., offrire insomma un prodotto coadiuvato da iniziative organizzate.* Il Presidente degli albergatori Emiliano Pigliapoco ha confermato che la clientela richiede sempre nuovi servizi, sottolineando però come la legge quadro sul turismo a volte sia limitativa. *Alcuni alberghi del centro storico - ha fatto l'esempio - non hanno la possibilità di abbattere le barriere architettoniche per persone diversamente abili e questo è un problema.* Ha partecipato all'incontro anche Roberto Isidori. □

### Il Passetto parte integrante del Parco

**L**a *Passetto srl* è una società costituita tra l'Amministrazione comunale di Ancona, gli operatori della zona dell'omonima spiaggia, associazioni ed aziende, a cui è stata concessa la gestione relativa alla manutenzione e ai servizi relativi alla spiaggia del Passetto, intesa come tale la zona



costiera che si estende dalle grotte sotto il Monte Cardeto, fino allo scoglio del Trave. Il 9 gennaio, la Presidente della società, Cristina Goriasky, in compagnia di Eleonora Tremolini, hanno fatto visita al direttivo dell'Ente. Alle congratulazioni per le recenti nomine è seguito un colloquio volto soprattutto nel cercare nell'Ente alcune forme di collabora-

zione, vista la volontà della *Passetto srl* di avvicinare il Parco alla città. Collaborazione vista ad esempio tramite l'affissione di cartelli dell'area protetta e di altri di divieto di balneazione laddove non sia possibile praticarla. *Auspicio* - ha risposto Giacchetti - *che chi vive nel Parco e chi lo amministra possano collaborare per trovare il punto di equilibrio tra la tutela del territorio ed il suo sviluppo e che questo sia sostenibile. Collaborare anche ad una serie di iniziative culturali, di divulgazione ed evidenziazione delle peculiarità dell'area. Il Parco va preservato e non visto come elemento restrittivo. Se non si riuscissero a gestire al meglio zone delicate, verrebbe meno questo Parco, quindi è importante fare sistema per un turismo anch'esso sostenibile e per stabilire una serie di interessanti iniziative.* □



## IN ASCOLTO DEL TERRITORIO

## Le prospettive del Parco all'attenzione dell'on. Renato Galeazzi

**S**tudiare progetti di sviluppo basati sulla tutela ambientale e di promozione del Conero inteso come *unicum*, come scrigno di tesori storici e culturali, questo è stato l'argomento dell'incontro di metà gennaio tra l'Onorevole Renato Galeazzi ed il Presidente Giacchetti. Progetti che una volta realizzati potrebbero fornire al parco valori aggiunti al fine della sua fruizione ed esaltazione delle bellezze naturali e del suo sostentamento. L'incontro si è tenuto presso la sala consiliare dell'Ente ed ha visto l'esposizione da parte di Giacchetti delle problematiche a livello di risorse in cui l'Ente verte, visto l'esiguo bilancio della verde realtà, che non permette di portare avanti nuove idee e progetti per valorizzare l'area protetta.

L'Onorevole Galeazzi, facente parte dell'VIII commissione parlamentare con delega all'ambiente e al territorio, ha ascoltato con attenzione le parole di Giacchetti che, insediatosi da poco con il consiglio direttivo che coordina, ha già iniziato a perseguire la strada verso la crescita della realtà del Conero. Una crescita che passa dall'ottimizzazione delle sue risorse naturali e paesaggistiche, inserite in un quadro di sviluppo sostenibile. Galeazzi dalla sua, si è annunciato attentissimo alla salvaguardia del Conero e convinto che questo possa avere una sua vita in termini di gestione e di iniziative e che potrebbe garantire nuove entrate all'Ente, frutto di attività eco-compatibili. Ha così invitato il Parco ad esporre un progetto in cui si tenga come punto fermo la salvaguardia dell'ambiente, volto a reperire nuovi canali di valorizzazione dell'esistente e di promozione dello stesso. □



## Con l'A.r.c.i. la prossima estate

**D**opo l'esperienza dell'anno scorso che ha visto l'Arci - Ancona collaborare con il Consorzio nel firmare la viva estate del Parco, anche quest'anno l'Ente Parco ha incontrato Carlo Pesaresi (Presidente dell'Arci), al fine di vagliare la possibilità di riproporre un cartellone di eventi da tenersi presso la sede dell'Ente, per continuare con la linea intrapresa nel 2006. Ricordiamo che in quell'occasione il Parco ha dotato di un moderno look il suo anfiteatro che dal 30 giugno 2006, giorno dell'inaugurazione, ha iniziato a pulsare come nuovo cuore dell'allora Consorzio. Il ritrovato spazio infatti, in via Peschiera 30, si è vestito di musica e teatro, di suggestivi giochi di luce, grazie ad un lavoro di restyling del palcoscenico all'aperto, ripristinato per ospitare le numerose iniziative che hanno reso l'intera stagione estiva momento di piacevole intrattenimento. □



## PORTONOVO SALUTA IL PRESIDENTE

La foto è stata scattata il 9 gennaio presso l'Hotel Fortino Napoleonico e registra il benvenuto che gli operatori di Portonovo hanno dato al Presidente dell'Ente Parco Giacchetti, ed al consiglio direttivo che per cinque anni governeranno l'Ente Parco del Conero.

Tra gli altri hanno partecipato alla conviviale anche l'onorevole Galeazzi, il sindaco di Ancona Sturani, gli assessori Benadducci e D'Alessio, il Presidente della Portonovo srl Pesaresi ed il consigliere dell'Ente parco Gallegati.



## BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

# A Svarchi elisir di lunga vita

**C**hi vive a Svarchi vive cent'anni, è proprio il caso di dirlo! Maria Meuli Valente, nonnina sprint, abbronzata ed ingambissima, con il suo secolo di vita, al fianco del figlio Francesco, si è presentata domenica 28 gennaio in località Svarchi per assistere all'appuntamento con la messa e la benedizione degli animali e del pane, in occasione della festa di Sant'Antonio. Prima di trasferirsi in territorio numanese, la nonnina viveva a Roma ma, a suo dire, niente da fare invidia alla cucina ed alla bellezza del Conero. Sarà questa quindi la ricetta segreta della signora Maria e non solo, dato che in piazzetta, dopo la messa, un altro quasi centenario passeggiava sotto i raggi del sole che illuminavano una splendida giornata domenicale.

Si tratta di Giovanni Longhi, numanese di novantanove anni, uomo di forte tempra, grazie anche ad una vita trascorsa in campagna, la sua passione. I due sono stati festeggiati dal sindaco Mirko Bilò che ha voluto fissare l'evento con alcune foto ricordo. □

*A lato: Maria Meuli Valente festeggia i 100 anni.*

*Accanto al titolo: Giovanni Longhi festeggia i 99 anni.*



# Sirolo: cani, gatti e cavalli in festa

**C**ani, gatti, cavalli, cocorite, tutti in fila per prendere la benedizione che Don Nicolino ha impartito domenica 21 gennaio presso la sede della pro Loco di Sirolo. Ormai è una tradizione irrinunciabile quella della benedizione degli animali per s. Antonio Abate e Bruno Bambozzi, presidente della pro Loco, ha organizzato

questa manifestazione, con il Patrocinio del Comune di Sirolo e dell'Ente Parco, che ha catalizzato tantissimi amanti degli animali. A tutti i partecipanti è stata regalata una targa offerta dall'Ente ed una locandina a colori del Santo. Sono intervenuti anche il Sindaco Giuseppe Misiti ed il Presidente del Parco Lanfranco Giacchetti che hanno seguito

con attenzione la sfilata degli amici dell'uomo. Dopo la benedizione la messa e poi via con la seconda e attesissima parte della festa, con la distribuzione del pane benedetto nei locali attigui alla parrocchia, a cura di Don Nicolino e dei volontari della parrocchia. □

*Cristina Gioacchini*

## SIGNIFICATIVA STORIA DALLA COLOMBIA

# Palenque patrimonio dell'Umanità

**Q**uesto Natale ero in vacanza in Colombia e prendevo il caffè alla mattina in Plaza Santo Domingo a Cartagena de Indias, quando ho incontrato Lucho, un mio amico paladino riconosciuto di tutte le cause scomode come i diritti delle minoranze e la loro difesa.

Lucho Colombia, questo è il suo popolare nome, mi dice: *vuoi venire a vedere un pezzo d'Africa a due ore dalla civilissima Cartagena?* E così, finito il caffè mi ritrovo su una vecchia Fiat 125 che in poco tempo mi porta a Palenque, meta del nostro viaggio. Il nome Palenque, sinonimo di libertà in lingua africana parlata in Guinea, ricorda appunto il popolo che per primo in Sudamerica si affrancò dalla schiavitù. La storia di questo villaggio e di questa regione, dove oltre allo spagnolo si parla correntemente la lingua madre africana e dove l'architettura, i colori e la gente tanto somigliano all'Africa, è legata a Benthos Biohò, uno schiavo ormai personaggio leggendario.

Questi si liberò fuggendo dal suo padrone, come narrano con precisione le cronache dell'epoca, insieme alla sua famiglia e a tredici compagni si rifugiò nelle zone impervie e paludose dove cocodrilli e malaria rendevano impraticabile ogni accesso all'uomo bianco, ma che al contrario dava rifugio a Benkos e ai suoi compagni, già usi a tali condizioni di vita in Africa. Benkos riunì migliaia di fuggitivi in un vero esercito vittorioso così che il governatore Diego de Velasco, il 18 / 07 /

1605 fu costretto a venire a patti con i Palenqueros concedendo a questi e ai suoi accolti la condizione di *liberi*.

Quindici anni dopo Benkos fu purtroppo imprigionato

con una scusa e impiccato da un altro governatore che tradì l'*accordo reale*.

Ma se la storia di Benkos finì così ingiustamente i Palenqueros hanno potuto godere

ancora della libertà conquistata quasi tre secoli or sono. Palenque oggi è stato dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'Umanità; qui si studiano abitudini e lingue ormai scomparse anche in Africa. Palenque è anche un laboratorio di iniziative, e Lucho si occupa proprio di queste.

Palenque è un parco vivo, mi dice il mio amico, un pezzo di terra e di cultura diversa da salvare e far interagire con il resto del mondo.

Ci sono siti come Palenque che hanno salvato l'uomo e poi, penso io, ce ne sono altri che sono stati salvati dall'uomo – questo è il principio della conservazione attiva. □

Vanni Leopardi



## LA CROCE AZZURRA DI SIROLO

La Croce Azzurra di Sirolo ha festeggiato la chiusura dell'attività formativa relativa all'anno 2006, consegnando gli attestati ai militi che hanno frequentato i vari corsi base e di soccorso avanzato. Le attestazioni hanno interessato 30 militi e 10 cittadini che si sono distinti nel corso base di primo soccorso: 30 quelli che hanno seguito le lezioni di traumatologia preospedaliera e 16 quelli interessati alla rianimazione cardiopolmonare pediatrica e neonatale; 3 militi istruttori laici delle varie discipline. Si è infoltita così la già numerosa schiera di soccorritori specializzati per fornire un soccorso professionale, anche se effettuato da volontari, come richiesto dall'utenza e voluto dall'attuale Direttivo. Alla cerimonia hanno partecipato l'Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Ancona Stefano Gatto; il Parroco di Sirolo Don Nicolino Mori, il Presidente e tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Croce Azzurra; alcuni docenti, tra cui il dott. Marco Esposito, medico del pronto soccorso dell'Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti - Umberto I, Lancisi e Salesi - di Torrette di Ancona, personale del servizio di emergenza territoriale (C.O. 118) di Ancona, un rappresentante della Società FORMED di Ancona specializzata nella formazione di personale impiegato in attività di soccorso ed emergenza sanitaria, che ha tenuto i corsi. Prima della consegna degli attestati, il Presidente dell'A. V. Croce Azzurra Enrico Ciavattini ha evidenziato la necessità della formazione per chi svolge attività di soccorso e trasporto sanitario, perché anche al personale volontario è richiesta la necessaria professionalità, e per tale motivo l'Associazione Croce Azzurra è molto impegnata in questo settore. L'assessore Gatto ha sottolineato l'importanza delle Associazioni di volontariato per le necessità socio sanitarie e di protezione sociale e civile, elogiando le stesse per il comportamento, l'impegno e la professionalità evidenziati nella recente alluvione che ha colpito le zone di Osimo Stazione, Baraccola e S. Biagio di Osimo.